

NEGRAR. La decisione di organizzare lezioni con gli esperti è arrivata dopo episodi di cyberbullismo e di «sexting»

Minori e insidie della rete, istruzioni per l'uso

Istituto comprensivo e Comune promuovono incontri per insegnare a prevenire i «guai» online

Bambini e ragazzi sono sempre più tecnologici e digitali. Ma cellulari, computer e Internet nascondono molte insidie: il bullismo che diventa cyber bullismo, generando una scia di disagi e problemi anche gravi, il «sexting» che spopola tra le giovanissime e fa danni.

Sono tanti i pericoli che si nascondono in apparecchi tecnologici e web. Tanto che a Verona l'Ufficio scolastico provinciale ha avviato un tavolo tecnico per la prevenzione del bullismo e del disagio scolastico, formato dai dirigenti scolastici. Ma come possono fare i genitori per stanarli, questi pericoli nelle maglie della rete, e mettere in guardia i propri figli prima che sia troppo tardi? E come possono bambini e ragazzi mettersi in guardia da soli, cioè diventare più attenti?

L'amministrazione comunale di Negrar e l'Istituto comprensivo Salgari promuovono il progetto «Bimbi in rete». Aderiscono in pratica al programma omonimo nato da una sinergia tra la società Robyone e l'associazione appunto «Bimbi in rete» formata da volontari che insegnano a genitori, docenti e alunni un uso consapevole delle nuove tecnologie. Avvertono: «Troppi bambini vengono lasciati soli a navigare nella rete, un mondo che non conoscono

nel quale vi sono anche persone che delinquono. Lasciare un bimbo da solo nella rete è come catapultarlo nella stazione dei treni di una grande città».

Già lo scorso anno era stato molto partecipato un incontro con questi esperti, alle scuole medie, voluto dall'istituto negrearese insieme all'Associazione Genitori Negrar. Ora, anche sulla scia degli episodi di cronaca che raccontano disagi e problemi in crescita, gli assessorati alla cultura e

ai servizi sociali del Comune finanzia un ciclo di incontri specifici e l'associazione dei genitori collabora promuovendo pure una serata formativa per mamme e papà.

Gli incontri si terranno in marzo e punteranno a rinsaldare i rapporti tra mondo della scuola, servizi sociali e famiglie. Parole d'ordine: formazione e prevenzione per adulti, ragazzi alle medie e pure bambini delle quarte e quinte elementari.

«Bisogna pensare per tempo

al loro benessere psicofisico», spiega l'assessore a cultura e istruzione, Camilla Coeli, «riteniamo non sia sufficiente intervenire e approfondire queste tematiche digitali quando i nostri figli hanno già 11 o 13 anni. È necessario iniziare prima».

Quello applicato alla scuola primaria sarà un progetto pilota. «Insegnanti delle classi quarte e quinte che hanno aderito saranno formate da personale specializzato su alcuni testi che poi useranno in classe con gli alunni», continua Coeli. Per quanto riguarda le medie, invece, dove l'esigenza di fare i conti con le nuove tecno-

logie e il loro utilizzo è sempre più pressante, studenti e professori parteciperanno a incontri tematici, che tratteranno per esempio le dinamiche della rete e i rischi connessi, il pericolo dell'adescamento, il funzionamento delle chat.

L'associazione «Bimbi in rete», infatti, spiega: «Viviamo in un periodo storico dove non esiste l'educazione all'uso delle nuove tecnologie e una cultura di ciò che è lecito e illecito, di ciò che è opportuno fare quando si naviga con il computer o lo smartphone. E gli educatori, i genitori, gli insegnanti sono spesso impreparati ad affrontare questi temi». **●C.M.**

BUSSOLENGO. Al via l'edizione 304 della manifestazione dedicata al patrono degli innamorati

Fiera di San Valentino il nastro lo taglia Zaia

Il presidente della Regione atteso stamattina per il taglio del nastro Vivai in piazza Nuova, mercato del bestiame al Foro Boario

Il presidente della Regione Luca Zaia sarà oggi a Bussolengo alle 10.30 per l'inaugurazione della Fiera di San Valentino. Alle 12 incontrerà per un aperitivo militanti e sostenitori della Lega Nord e i cittadini che vorranno intervenire al New Gallery Café, nel centro commerciale Sorelle Ramonda.

«Un grande risultato per Bussolengo», annuncia il consigliere regionale Andrea Bassi, «per il quale abbiamo molto lavorato». Si carica così di un ulteriore motivo di interesse, data l'imminenza delle prossime elezioni regionali, l'apertura della 304ª Fiera di San Valentino alle 10.30 in piazza XXVI Aprile. Sarà invece siglato domani mattina il Patto di amicizia con Numana (provincia di Ancona). «Il patto», spiega l'assessore alle attività produttive Carlo Maraia, «nasce da una forte volontà di collaborazione fra le due comunità. Gli operatori economici di Numana vogliono promuovere attraverso questa

manifestazione il loro territorio, dato che il 70 per cento dei turisti che frequenta le spiagge del centro marchigiano è del Nord Est. Questo ci offrirebbe la possibilità di fare altrettanto nella località marina coi nostri prodotti».

Va sottolineato lo spostamento dell'area vivaistica in piazza Nuova dallo spazio di via Paolo Veronese che ora sarà occupato dalle autovetture.

«Abbiamo voluto dare risalto ai vivaia», precisa Maraia, «portandoli in centro perché possano arrecare beneficio alle attività commerciali. Le macchine agricole saranno, invece, sempre dislocate in via De Gasperi e via Don Calabria perché San Valentino è, in Italia, la più vecchia manifestazione senza interruzioni legata al lavoro della terra e per questo vogliamo mantenere le nostre radici. Un aiuto nell'organizzazione l'abbiamo avuto dai commercianti che hanno addobbato le vetrine sul tema dell'amore, uno dei temi cen-



Animali esposti alla fiera mercato del bestiame di San Valentino

trali, con l'agricoltura, di tutta la rassegna: San Valentino è sempre il patrono degli innamorati».

Sempre legata al tema dell'amore ci sarà un'esposizione fieristica di cioccolato e dolci oltre ad un nuovo concorso di dolci «Mele in concorso» e una dimostrazione di Cake Design a cura della Federazione italiana pasticceri.

Oggi, oltre all'inaugurazione, dalle 7 in poi si svolgerà il mercato spontaneo del bestiame in via Foro Boario, secondo la più antica tradizione della Fiera, nata proprio su que-

sto tema.

Dalle 9 battesimo della sella e Fattoria didattica in via Foro Boario; alle 14 concorso «Dolce torta» in piazza XXVI Aprile. L'evento culturale di quest'anno è la presentazione, alle 16, nella omonima chiesetta del libro di immagini e storia «La chiesa di San Rocco di Bussolengo», a cura del gruppo di ricerca della parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Alle 21, «Gigi Vigliani show», ad ingresso libero, spettacolo cabaret di e con Gigi Vigliani, al palatenda di piazzale Vittorio Veneto. **●L.C.**

Un sogno che si realizza

Dipinge con la bocca I quadri di Annalisa esposti in municipio

Annalisa Paganini, artista che riesce a dipingere tenendo il pennello con la bocca, ha coronato il suo sogno: organizzare una sua mostra di pittura durante la fiera di San Valentino. La mostra intitolata «Vita colorata» resterà aperta da oggi al 22 febbraio nel municipio di piazza XXVI Aprile. Annalisa Paganini ex infermiera professionale, nel 2003 ha iniziato a praticare l'arte terapia sia per far fronte alla sclerosi multipla sia per seguire un'inclinazione artistica ereditata dal padre. La mostra dal lunedì al venerdì sarà aperta dalle 9 dalle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

«San Valentino è considerato il patrono dell'amore», continua Paganini, «io con questa mostra vorrei dimostrare che l'amore per la vita e per l'arte possono far superare anche grandi difficoltà. A causa della malattia ho dovuto lasciare il lavoro ma ho riscoperto questo lato della mia personalità grazie all'esperienza dell'arte terapia. A 25 anni mi sono ammalata, in tutto questo tempo ho maturato una lunga esperienza e ricerca interiore. È proprio il mio cuore che mi ha portato ad incontrare di nuovo



Annalisa al lavoro col pennello

l'arte ed diventata la mia medicina. Per me l'arte è la vita stessa, è la bellezza che mi circonda; il valore delle relazioni positive, l'amore, alimenta in me il desiderio di esprimere e trasformare le mie emozioni in qualcosa di concreto. Quello che dipingo, il colore e la forma, l'intensità e la delicatezza del tocco, creano nuove energie che si rimettono nella vita, nelle mie ma anche in quella di chi mi sta accanto, e forse l'arte è un po' anche questo». **●L.B.**

SANT'AMBROGIO. Riconoscimento alla memoria del Capo dello Stato

De Battisti e Besi, medaglia d'onore per i due deportati

Il nipote Vittorio: «È un bel modo per ricordarli»

La medaglia d'onore dedicata ai deportati e internati nei lager nazisti, concessa dal presidente della Repubblica, è stata attribuita quest'anno alla memoria di Onorio De Battisti, classe 1913, morto nel 1977, e Riccardo Besi, classe 1912, scomparso nel 2012 poche settimane prima del centesimo compleanno. Entrambi appartengono alla stessa famiglia: è stato infatti il nipote, lo storico Vittorio De Battisti Besi, a raccogliere le notizie e la documentazione di cui la famiglia è in possesso trasmettendola al comitato istituito alla Presidenza del consiglio dei ministri che si occupa del conferi-

mento della speciale onorificenza concessa «a titolo di risarcimento soprattutto morale per il sacrificio dei cittadini deportati ed internati nei lager nazisti nell'ultimo conflitto mondiale».

Una pratica lunga che ha richiesto il vaglio di una commissione ad hoc, al termine della quale il Capo dello Stato ha firmato il decreto con cui ha concesso le onorificenze, consegnate ai familiari dal prefetto Perla Stancari in una cerimonia speciale che si è tenuta a Verona, alla Gran Guardia, in occasione del Giorno della memoria. La delegazione dei familiari è stata accompagna-

ta dal sindaco Roberto Zorzi in rappresentanza della comunità ambrosiana. «Mio nonno Onorio», spiega De Battisti, «fu deportato in Germania dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e fu destinato al campo di lavoro. Allora militare d'artiglieria, Onorio fu catturato in Albania dove partì in nave da Durazzo il 25 settembre per essere trasferito in Germania. Alla stazione di Pordenone ebbe modo di parlare con una persona che fu così gentile da scrivere alla famiglia informando i parenti del suo transito dalla città. Da qui fu deportato allo Stammlager VI J, vicino a Duisburg. Il 23 mag-

gio 1945, dopo 20 mesi di prigionia, informò la famiglia di essere passato in mano agli inglesi e qualche mese dopo, nell'agosto 1945 fu liberato e ritornò in patria su una tradotta, con la quale arrivò a Pescantina. Di lui conserviamo alcuni telegrammi dal campo nei quali è sempre positivo e intento a rassicurare la famiglia sul suo stato di salute».

Diversa la storia di Riccardo Besi, impiegato in Germania nel settore del marmo, lavoro che poi lo impegnò fino alla pensione. Fu incaricato di condurre dall'Italia lavoratori specializzati ma, causa di malintesi con le autorità tedesche, fu arrestato «e questo gli costò la deportazione. Prelevato a Sant'Ambrogio il 3 agosto 1944 fu condotto a Dachau. Fu liberato dopo aver chiarito la sua posizione. Fortunatamente», conclude il nipote, «entrambi tornarono a casa vivi e questo riconoscimento è un bel modo, seppur postumo, per ricordarli ed onorarli». **●M.F.**

BUSSOLENGO. Incontro a Roma fra suor Donatella e Papa Francesco

Il pontefice sarà il padre spirituale del «Caritas Baby Hospital»

«Ora sappiamo che abbiamo un angelo di Betlemme in Italia e un papà del Caritas Baby Hospital a Betlemme. E sappiamo di essere nelle sue mani». Con queste parole, suor Donatella Lessio racconta il suo incontro, avvenuto durante l'udienza generale in piazza San Pietro, con Papa Francesco al quale ha consegnato il «diploma» di «Angelo dei bambini di Betlemme».

«Consegnandolo», spiega la religiosa, «è come se avessi messo nelle sue mani l'intera associazione Aiuto Bambini Betlemme e tutto il Caritas Baby Hospital». Suor Donatella, che nell'ospedale pediatrico di Betlemme si occupa di formazione, racconta di aver chiesto al Papa: «Vuoi essere il papà spirituale di questi bambini di Betlemme? E lui guardan-



L'incontro fra il Papa e suor Donatella FOTO DA L'OSSERVATORE ROMANO

domi negli occhi mi ha detto sì». L'associazione di Bussolengo, rappresentata da suor Donatella, si occupa di far conoscere e sostenere il Caritas Ba-

by Hospital, la cui gestione delle attività mediche, formative, sociali è affidata a donazioni private, di parrocchie, pellegrini e di singoli. **●L.C.**